

---

Senato della Repubblica – IX commissione Agricoltura e produzione alimentare

**Audizione del 17 marzo 2021**

**Note e proposte per il**

**Disegno di legge n. 2009**

**Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico**

Il disegno di legge in oggetto consentirà, finalmente, di dare la giusta rilevanza al settore florovivaistico, ma anche di fare ordine e regolamentarne i vari aspetti, nonché porre le basi per la ripresa e il suo sviluppo.

La nostra associazione condivide i rilievi già portati alla Vostra attenzione nell'audizione del 2 marzo u.s. da parte di ANVE, Associazione Florovivaisti Italiani e Vivai Fiori, organismi con i quali collabora attivamente.

Si ritiene tuttavia opportuno sottolineare alcuni punti fondamentali:

- **centralità delle aziende agricole nell'impianto dello strumento legislativo**

La nostra associazione è sin dalla sua costituzione aperta a tutta la filiera e consapevole dell'importanza di tutti gli attori che la compongono. Nondimeno è importante ribadire che il "motore" di tutto il settore consiste nella coltivazione delle piante, ovvero nella aziende agricole. Pur essendo, in alcuni casi, coltivate in grandi quantità e in ambienti protetti, le produzioni florovivaistiche sono sempre soggette all'influenza delle condizioni meteorologiche, condizioni che influenzano pesantemente anche l'andamento dei mercati. **L'imprenditore agricolo** ex art. 2135 cc deve perciò risultare **attore principale**, vedi art. 1 comma 4 e art. 4 comma 2, e deve anche essere la **discriminante** nell'art. 13 per distinguere le attività agricole da quelle puramente commerciali;

- **composizione del settore e statistiche**

Il settore florovivaistico soffre di due grosse problematiche. La prima è che non esiste un metodo univoco per individuare tutte e sole le aziende appartenenti al settore e bene elencate nell'art. 1 comma 3. Infatti, ad esempio, né con i codici ATECO (quindi i dati delle CCIAA, spesso imprecisi o non aggiornati) né tantomeno con le iscrizioni al RUOP (Registro Ufficiale dei Produttori presso i Servizi Fitosanitari Regionali ex reg. UE 2016/2031) si ottiene questo dato; la seconda è che, a parte i dati Intrastat (scambi UE) e i dati delle esportazioni extra UE, non esistono altre statistiche puntuali e attendibili sul settore, sia riguardo ai volumi che ai valori delle produzioni e degli scambi.

Queste informazioni sono di fondamentale importanza non solo per le istituzioni, in modo che possano "tarare" i propri interventi e individuare i possibili destinatari, ma per i florovivaisti stessi, che attualmente sono costretti a pianificare "al buio" le proprie produzioni non avendo idea di cosa e quanto si produce e si vende nel proprio distretto o, più in generale, in Italia.

Sugeriamo pertanto che venga istituito presso il Mipaaf, subordinato all'Ufficio per la filiera del florovivaismo (ex art. 7), un **Ufficio statistico per il florovivaismo**, che si occupi sia del censimento

---

delle aziende che di tutte le statistiche di produzione, vendita, scambi intra ed extra UE, andando così a sostituire gli osservatori ora previsti nell'art. 6 commi 8-9-10-11;

- **ruolo indispensabile della formazione**

Un settore così specializzato necessita di professionalità che devono essere formate, sia a livello di scuole superiori sia in ambito universitario. Attualmente le aziende devono sobbarcarsi l'onere della formazione in-house stante la scarsità di profili idonei, oppure rivolgersi a persone formate in altri paesi europei. Riteniamo che la **creazione di percorsi formativi specifici attinenti al settore** possa dare un forte contributo a doppia valenza: da un lato per la formazione professionalizzante delle figure richieste e dall'altro, visti gli elevati tassi di disoccupazione giovanile, per la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani;

- **ammodernamento delle strutture produttive**

Le politiche comunitarie (Green Deal, Next Generation EU) hanno posto in primo piano l'ambiente e il verde. Per consentire al settore di restare al passo con i produttori degli altri paesi dell'Unione è necessario "svecchiare" le strutture produttive adottando nuove soluzioni tecnologiche, in particolare privilegiando quelle legate alla sostenibilità nella sua accezione più ampia. Questa evoluzione è fondamentale, soprattutto per le aziende medio-piccole, che spesso in passato sono state escluse dalla possibilità di attingere a finanziamenti ad hoc, e che in seguito all'evento pandemico si ritroveranno in difficoltà per ottenere finanziamenti per investimenti. Richiediamo quindi **l'istituzione di un fondo specifico** che consenta alle aziende florovivaistiche di mantenersi efficienti, efficaci e competitive sul mercato;

- **aumento delle risorse disponibili per ricerca e promozione**

Chiediamo che siano **rivisti e potenziati i fondi** a disposizione per la **ricerca**, art. 9, e la **promozione**, art. 11: le misure attualmente previste nel DDL risulterebbero infatti del tutto insufficienti per consentire la ripresa e lo sviluppo del settore, anche alla luce delle politiche europee sopra citate;

- **urgenza del provvedimento**

Riteniamo prioritario che si giunga alla **pubblicazione della legge nel più breve tempo possibile**: tutto il settore ne trarrà giovamento. È nostra ferma convinzione che sia più importante avere in tempi brevi una base, da migliorare eventualmente in un secondo tempo, piuttosto che continuare ad operare nelle condizioni attuali.

Siamo a completa disposizione per chiarimenti e approfondimenti.